

## INTERVISTA A NEWSBY

### **Gentile Dottor Pettinato come nasce il suo libro Il destino di Onit?**

Nasce soprattutto da due esigenze/bisogni: *rivisitare* in termini critici il rapporto edipico/patologico tra madre e figlio e fornire un'altra chiave di lettura ed un'altra prospettiva al mito della cosiddetta *bontà* della civiltà contadina; in ultimo: lasciare una *traccia*, per le attuali generazioni, di come si viveva in un piccolo borgo dell'Italia meridionale negli anni '50 del secolo scorso.

### **A che target di lettura è consigliato?**

Ai fini della lettura non ci sono limiti generazionali in quanto per le generazioni in età più avanzata ha una funzione *identificatoria* mentre per le altre ha una duplice funzione: informativa e formativa

### **Il libro è ispirato anche in parte alla sua vita oppure sono fatti totalmente immaginari?**

Il libro è certamente ispirato alla mia vita soprattutto al periodo dell'infanzia e della fanciullezza ed è frutto sia di esperienze dirette che conosciute attraverso altre fonti.

C'è poi una parte, l'unica, in cui non ho raccontato e narrato ma ho *creato* (non inventato) una storia d'amore in cui descrivo qual è la mia concezione del sesso, dell'amore, della felicità tra due esseri umani di sesso diverso.

### **Pensa che da questo libro potrebbe nascere un film?**

Penso proprio di sì in considerazione sia dei personaggi spesso di tipo pirandelliano sia dei luoghi, molto suggestivi e dotati di un patrimonio storico/architettonico che riporta al tempo dei Romani, cioè a più di duemila anni fa.

### **Il Destino di Onit, a che genere appartiene il suo romanzo?**

Apparentemente fantascientifico, in effetti permeato da un forte tasso di sano realismo.

L'aver ambientato il romanzo nella Costellazione di Andromeda è un puro artificio letterario anche se c'è una forte attinenza tra le catene di Andromeda che sono le stelle e quelle di Onit che sono sociali, economiche, antropiche.

### **In generale parlando di letteratura, come si scrive un libro e quanto tempo le c'è voluto in questo caso?**

Bisogna aver letto molto prima di accingersi a scrivere un libro mentre oggi accade, molto spesso, esattamente il contrario: ci si inventa scrittori avendo magari letto solo quelli che non molto tempo fa si chiamavano "fotoromanzi"!

L'ho scritto in tre/quattro mesi per la semplice ragione che il libro l'avevo tutto dentro e, per dirla con Proust, io mi sono semplicemente limitato a "tradurlo". Fra l'altro mi sono anche divertito e, a volte, anche emozionato: non ho mai avuto la crisi della pagina bianca come capita a molti scrittori o pseudo tali!